

C l a s s e	S i m b o l o	VALUTAZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO IN RELAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA						IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE	
		PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA		Presenza di edifici e loro vulnerabilità e valutazione del rischio in atto	Possibilità di eliminazione o minimizzazione del rischio in atto sulle aree urbanizzate o del rischio potenziale connesso con nuove urbanizzazioni				
		Agente geomorfologico prevalente	Valutazione di pericolosità		Attraverso interventi globali (Piani di Riassetto Idrogeologico)	Attraverso il controllo e la manutenzione periodica delle opere di difesa esistenti	Attraverso interventi locali di riassetto	Attraverso il rispetto di norme tecniche	Condizioni per l'utilizzazione
I		Porzioni del territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici sia privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni.							
I		Aree sulle quali non sono stati evidenziati particolari pericoli e non sono presenti condizioni geotecniche penalizzanti	Pericolosità irrilevante	Aree sia inedificate che edificate senza particolari problematiche geologiche. Rischio irrilevante.	Non necessari.	Non necessari.	Non necessari.	Non necessari.	Nessuna particolare condizione salvo il rispetto del D.M. 11.03.88.
II		Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante							
IIA		Versanti caratterizzati sia da acclività media o medio bassa con coperture eluvio colluviali e/o di origine glaciale anche di significativa potenza, sia da acclività media e substrato roccioso affiorante o subaffiorante con caratteristiche geotecniche o geomeccaniche compatibili con l'acclività, e con limitati fenomeni di ristagno o di ruscellamento.	Pericolosità irrilevante o molto moderata	Aree sia inedificate che edificate con problemi geotecnici o di drenaggio solo di carattere locale. Rischio moderato.	Non necessari.	Non necessari.	Non necessari.	Necessario per quanto concerne le nuove edificazioni.	Condizionata al rispetto di norme specifiche illustrate nelle N.T.A.
IIB		Versanti caratterizzati sia da acclività media o medio-elevata con copertura di origine glaciale anche di significativa potenza, sia da acclività medio-elevata, con substrato roccioso affiorante o subaffiorante con caratteristiche geotecniche o geomeccaniche non sempre ottimali rispetto all'acclività.	Pericolosità moderata	Aree sia inedificate che edificate, spesso con presenza di opere di sostegno e regimazione di acque ruscellanti non sempre sufficientemente dimensionate. Rischio nel complesso moderato e superabile nell'ambito dei singoli lotti edificatori con interventi locali di riassetto.	Non necessari	Non necessari.	Necessari nell'ambito di alcuni singoli lotti edificatori.	Necessario per quanto concerne le nuove edificazioni.	Condizionata al rispetto di norme specifiche illustrate nelle N.T.A., nonché all'esecuzione di modeste opere di sistemazione idrogeologica, da realizzarsi nell'ambito del singolo lotto edificatorio o al massimo nell'intorno significativo circostante, atti a determinare requisiti di sicurezza propri e nei riguardi del contesto limitrofo.
IIC		Aree subpianeggianti o depresse con coperture di tipo morenico o glacio-fluvio-lacustre, con caratteristiche geotecniche anche scadenti, con scarse capacità di drenaggio e falda freatica superficiale.	Pericolosità moderata	Aree generalmente inedificate con locali problemi geotecnici e/o di drenaggio. Rischio moderato connesso solo con interventi edificatori non corretti.	Non necessari.	Non necessari.	Non necessari.	Necessario per quanto concerne le nuove edificazioni.	Condizionata al rispetto di norme specifiche illustrate nelle N.T.A.
III		Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'edificazione qualora inedificate, richiedendo, viceversa, di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.							
IIIA		Alvei attivi di corsi d'acqua. Fasce spondali di corsi d'acqua soggetti a dinamica idraulica di media o alta energia o comunque necessarie per la laminazione delle piene. Versanti boscati in cui per l'elevata acclività e la natura dei terreni, il bosco assolve fondamentale funzione di difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico.	Pericolosità da media a molto elevata.	Aree inedificate interessate da dinamica idraulica e/o gravitativa. Rischio nullo in quanto non edificate.	Non necessari.	Non necessari.	Non necessari.	Non necessari.	Aree inedificabili per elevata pericolosità idrogeologica. Sono ammesse le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili elencate nelle N.T.A. Gli eventuali edifici isolati non cartografati sono assoggettati alle norme di cui alle classi IIIB.
IIIB		Fasce spondali di corsi d'acqua soggette ad alluvionabilità con dinamica idraulica ad energia medio-elevata. Zone alla base di versanti ad acclività elevata, soggetti a possibile dinamica gravitativa per movimenti franosi rapidi.	Pericolosità da media a elevata.	Aree parzialmente o completamente edificate, facilmente vulnerabili da dinamica idraulica e gravitativa di medio-alta energia. Possibili problemi per l'incolumità delle persone. Rischio elevato.	Parziale o totale.	Necessari dopo l'esecuzione delle opere di difesa.	Parziale.	No.	Nulla per nuove edificazioni. Per gli edifici esistenti sono ammesse le sole opere che non aumentino il rischio idrogeologico. Ristrutturazioni con aumento volumetrico potranno essere eseguite solo a seguito di interventi globali di riassetto che eliminino o minimizzino il rischio esistente e che andranno assoggettati a programmi di controllo e manutenzione.
IIC		Area di pertinenza dell'alveo del Rio Cavone soggetta a dinamica idraulica ad energia medio-elevata.	Pericolosità elevata.	Area adibita a campo da bocce in corrispondenza del Rio Cavone. Rischio medio.	Non possibili.	Non possibili.	Non possibili.	No.	Non è ammessa la permanenza della struttura esistente adibita a campo da bocce, che pertanto andrà riallocata.
III		Versanti collinari e montani generalmente boscati o ad originario utilizzo agro-pastorale abbandonati e invasi da vegetazione, ad acclività media o medio-elevata caratterizzati da propensione al dissesto di vario grado per fenomeni di dinamica gravitativa o legata alle acque ruscellanti e/o alla presenza di terreni a scadenti caratteristiche geotecniche. Trattandosi di aree non interessate da nuove urbanizzazioni dal presente P.R.G.C., l'analisi geomorfologica relativa è di carattere indifferenziata ossia non perimetra analiticamente le aree interessate dai vari fenomeni presenti.	Pericolosità da moderata a elevata	Aree non edificate o con presenza di isolati rustici ad originaria funzione agro-pastorale, prevalentemente abbandonati o localmente ristrutturati ad uso abitativo con scarsa viabilità di accesso e modesta vulnerabilità da agenti geologici. Rischio nel complesso moderato in quanto scarsamente edificate.	Non necessari.	Non necessari.	Non necessari.	Si.	Il P.R.G.C non prevede nuove edificazioni in aree in classe III indifferenziata. Eventuali future revisioni del P.R.G.C potranno consentire una diversa e più analitica classificazione di idoneità all'utilizzazione urbanistica ma solo attraverso più dettagliate indagini di tipo geologico e geomorfologico. Per gli edifici esistenti accettabile il recupero e l'ampliamento con relativa sistemazione della viabilità di accesso non necessariamente carrabile, nel rispetto di norme specifiche illustrate nelle N.T.A.